ISTITUTO COMPRENSIVO VILLORBA E POVEGLIANO
Via Solferino,14 - 31020 Fontane di Villorba (TV) - Tel. 0422 910803 – 0422 919633
C. F. 80021160264 - Codice Ministeriale TVIC876001
e-mail: tvic876001@istruzione.it-tvic876001@pec.istruzione.it

ECONORDEST SICUREZZA E AMBIENTE

Scuola Secondaria di I Grado
"ALESSANDRO MANZONI"
Via Galvani, 4 - Lancenigo
VILLORBA (TV)

Piano di Emergenza

(Art. 43, D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81)



Datore di lavoro	
Michelangelo Guarnieri	Firma
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	
Modesto Basso	Firma
Referenti di Plesso	
Marconi M.	Firma
Caputo M.	Firma
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	
Di Pierro Marialuisa	Firma

VILLORBA, 28 aprile 2021

Premessa

Per salvaguardare l'incolumità delle persone (alunni, docenti, personale ATA, genitori in visita e altri) presenti negli edifici scolastici in situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi utilizzati è necessario essere preparati alla situazione di pericolo provando più volte una evacuazione generale.

La possibilità che si verifichi veramente una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica o di una parte di essa può manifestarsi per cause più disparate:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola
- terremoto
- inondazione
- crolli dovuti a cedimenti strutturali
- sospetto di presenza di ordigni esplosivi e/o sostanze pericolose
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal dirigente scolastico.

Norme generali di comportamento per tutto il personale

Al verificarsi di una situazione anomala (es. incendio, perdite di sostanze, malori di persone, ecc.) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

Tutti coloro che riscontrano una situazione pericolosa informeranno immediatamente i superiori indicando la natura dell'emergenza e l'area interessata.

Quando si è in presenza di un principio d'incendio, fermo restando quanto detto sopra, si potrà intervenire direttamente per spegnere o circoscrivere il focolaio **solo se si è a conoscenza delle caratteristiche e modalità d'uso degli estintori**, così come indicati nelle apposite riunioni di informazione tenute per gli operatori.

Non si utilizzano mai le manichette ad acqua, ricordando che il loro uso è riservato ai VVFF e/o a personale adeguatamente istruito ed autorizzato.

Non è consentito, su iniziativa personale, **richiedere l'intervento dei vigili del fuoco e/o altro organismo esterno**.

All'attivazione del segnale acustico che identifica un'emergenza (allarme), dato dall'incaricato, **ciascuno dovrà attenersi alle disposizioni impartite**, abbandonando, senza indugio ma in maniera ordinata, l'edificio o area, utilizzando i percorsi di emergenza indicati e seguendo la segnaletica, senza attardarsi per recuperare oggetti personali o per altri motivi.

Tutti coloro che stazionano nell'area interessata dall'emergenza si atterranno alle disposizioni pertinenti l'area stessa, senza ritornare sull'abituale posto di lavoro.

Raggiunta l'uscita è necessario allontanarsi prontamente per non ostacolare il deflusso delle persone e/o di eventuali soccorritori.

Norme di prevenzione

Affinché le situazioni di emergenza previste dal presente piano non abbiano a verificarsi e/o quantomeno possano essere ridotte come numero e come entità di rischio, è indispensabile una fattiva collaborazione di tutto il personale.

Chiunque riscontri eventuali anomalie, quali:

- guasti di impianti elettrici,
- ingombri lungo le scale, vie di fuga e le uscite di sicurezza,
- perdite di acqua o di sostanze,
- principi di incendio,

- situazioni che possono comportare rischi per le persone,

è tenuto a darne segnalazione all'incaricato di piano e/o di area per l'emergenza.

Ingombri anche temporanei, accatastamenti di carta, di raccoglitori, materiali vari devono essere evitati.

I videoterminali, le calcolatrici, le fotocopiatrici e tutte le altre utenze elettriche **devono essere sempre disinserite** al termine dell'orario di lavoro.

Le vie di fuga devono **essere mantenute sgombre**.

Gli **estintori non devono essere rimossi** se non in caso di bisogno ed inoltre vanno segnalati sia l'eventuale utilizzo che la scomparsa degli stessi onde poter provvedere alla ricarica o all'acquisto.

PRONTO SOCCORSO

Per fronteggiare situazioni di emergenza che richiedano interventi di pronto soccorso il **Dirigente nomina** i collaboratori addetti al pronto soccorso.

Compiti degli addetti del pronto soccorso:

· gli incaricati dell'attuazione delle misure di pronto soccorso devono intervenire prontamente a fronte di infortuni o malori che coinvolgono alunni o adulti

· devono attivare, nei casi previsti, i servizi preposti (servizio di pronto intervento sanitario 24 ore su 24 - tel. **118**) dopo aver prestato i primi soccorsi all'infortunato.

· in caso di traumi devono provvedere a mantenere l'infortunato in posizione di sicurezza in attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni.

FORMAZIONE

Il personale incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza, evacuazione, lotta all'incendio e pronto soccorso, deve ricevere, sulla base di programmi predisposti dal SPP e dal Medico competente, una formazione specifica, Per tutti i lavoratori si deve redigere un adeguato programma di informazione e formazione.

ESERCITAZIONI

Al fine di automatizzare le procedure di sfollamento, il piano deve prevedere il programma relativo alle prove di evacuazione che dovranno essere effettuate almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione allegata al piano di emergenza comprende:

1. Elenco del personale incaricato delle misure di emergenza, evacuazione, antincendio.
2. Organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione nella gestione delle emergenze
3. Elenco dei numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza
4. Elenco dei mezzi di comunicazione da utilizzare durante le situazioni di emergenza
5. Modulo di registrazione stati di emergenza verificatesi nella scuola
6. Documentazione cartografica con indicazioni sulla segnaletica di sicurezza, vie di esodo, zone di raccolta.

Individuazione del pericolo e segnalazione dell'emergenza

A meno che il pericolo si manifesti in maniera non dominabile, con effetti tali da rendere evidente a tutti l'emergenza (per es. crollo e/o terremoto), è fondamentale la tempestività con cui il pericolo viene segnalato.

È pertanto indispensabile che chiunque individui una situazione di grave ed imminente pericolo (per es. un focolaio di incendio), la segnali immediatamente al personale ausiliario o direttamente al Coordinatore delle operazioni di evacuazione e/o al Dirigente, fornendo indicazioni su

«COSA È SUCCESSO» e «DOVE È SUCCESSO»

Nel caso in cui, la situazione sia tale da impedire la comunicazione sicura, la segnalazione deve essere data a gran voce.

In caso di reale emergenza viene dato l'ordine d'evacuazione mediante:

SEGNALE DI ALLARME GENERALE

(Messaggio a voce con la descrizione della tipologia di sinistro e l'ordine di evacuazione relativo)

Norme di comportamento in caso di evento non dominabile

Vi possono essere casi in cui non è possibile abbandonare i locali in modo organizzato o situazioni che non consentono di evacuare come previsto la scuola:

- primo caso: è necessario procedere all'evacuazione spontanea, cercando di procedere con calma e ordinatamente;
- secondo caso: è opportuno attenersi alle seguenti norme di comportamento:

Terremoto

- mantenere la calma;
- ripararsi sotto il banco, sotto l'architrave della porta, vicino ai muri portanti, (attenzione ad individuare le pareti di solo tamponamento);
- se si è nel corridoio o nel vano delle scale entrare nella classe più vicina;
- allontanarsi da finestre, porte a vetri, armadi che cadendo possono ferire.

Incendio

- mantenere la calma;
- se l'incendio è fuori dal locale in cui ci si trova ed il fumo rende impraticabili le vie d'uscita, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- aprire le finestre e chiedere soccorso;
- se il fumo rende l'aria irrespirabile, mettere un fazzoletto davanti alla bocca, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento.

COMPITI DEL PERSONALE SCOLASTICO

Dirigente Scolastico o Coordinatore di Plesso

In caso di accertato pericolo:

Emana l'ordine di far evacuare immediatamente l'edificio

· Emettere o far emettere il segnale di evacuazione.

· Si preoccupa di far immediatamente telefonare dal personale ATA addetto al centralino o telefonare personalmente agli organi predisposti per il pronto intervento in atto (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ambulanze, Protezione Civile); i numeri telefonici sono affissi presso gli apparecchi telefonici della scuola e nei registri di classe.

· Comunica la situazione di emergenza al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e assieme coordinano le modalità di intervento pianificate nel piano di emergenza e di seguito ricordate:

- dovrà allertare il personale ATA e controllare che le operazioni di loro competenza siano espletate sollecitamente;
- Ordina di disattivare l'impianto di riscaldamento, facendo scattare i dispositivi di emergenza e intervenendo sulla valvola d'intercettazione del metano.
- Ordina il distacco dell'interruttore principale dell'energia elettrica, in caso di corto circuito con fiamme ai conduttori elettrici
- Ordina il blocco del funzionamento dell'ascensore (previo accertamento della presenza di persone all'interno)
- Informa, **se è possibile comunicare con l'esterno**, sull'evoluzione della situazione, gli organi competenti.
- Sovrintende alle operazioni di evacuazione, o controlla che tutti eseguano i compiti loro affidati e che tutto si svolga regolarmente con calma, ordine e correttezza.

Procedura di allarme

L'allarme sarà segnalato con suono prolungato ad intermittenza, per circa un minuto: suono continuo per 5 secondi ad intervalli di 2 secondi.

· Il suono dell'allarme deve essere udibile da tutti,

· inconfondibile e riconoscibile,

· svincolato dalla normale rete di energia elettrica;

· di facile uso per tutti.

A tale segnale i docenti, il personale e gli alunni si attiveranno eseguendo i compiti a loro spettanti, seguendo le modalità riportate nei seguenti capitoli.

Personale Ausiliario

Operazioni quotidiane del personale ausiliario

Il personale ausiliario alle ore 7.30 provvederà a controllare la corretta apertura tutte le porte di sicurezza (ove vi siano) che dovranno rimanere agibili fino alla chiusura dei locali, compreso i portoncini delle uscite principali.

In caso di emergenza

Il personale ausiliario su ordine del **Dirigente Scolastico, del Coordinatore di Plesso** o del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, darà il segnale di allarme sonoro o, in caso di non funzionamento del segnale di allarme, l'ordine di evacuazione sarà dato dal personale ausiliario assegnato al piano a voce, in ogni classe, laboratorio, palestra, biblioteca, servizi igienici.

Sarà data conferma al responsabile dell'evacuazione che tutti sono stati avvertiti.

Al segnale di uscita rapida i collaboratori scolastici hanno il compito di agire sollecitamente e rispettare i compiti loro assegnati ad ogni inizio d'anno:

· spalancare le porte principali, le porte di ingresso alla palestra e ogni altra uscita usufruibile;

· spalancare i cancelli esterni;

· aprire le porte delle classi;

· verificare che nessuno si trovi nei servizi o in altri locali della scuola;

· fare evacuare immediatamente eventuali genitori in visita e altri che si trovino all'interno dell'edificio scolastico;

· aiutare nell'evacuazione gli alunni;

· disattivare l'impianto elettrico;

· disattivare l'impianto di riscaldamento;

· disattivare l'impianto idrico;

· disattivare l'ascensore;

· raggiungere il punto di raccolta coadiuvando i docenti nella sorveglianza degli alunni.

Personale Docente In Servizio

Adempimenti procedurali da adottare in ogni classe all'inizio dell'anno scolastico:

In ogni classe saranno identificati dal docente coordinatore:

Un **alunno apri-fila** (e uno/due sostituti in caso di loro assenza) con l'incarico di apertura delle porte e guida della classe al punto di raccolta.

Un **alunno serra-fila** (e sostituti) con l'incarico di controllare che nessuno dei compagni di classe rimanga indietro. **Un alunno (e sostituti) con l'incarico di aiutare eventuali disabili (ma a tal pro' si deve far carico prima di tutti l'insegnante in quel momento presente in aula e sarà inoltre istituita per ogni anno scolastico una speciale squadra formata da personale docente e non, fisicamente prestante, tale da assicurare, il pronto intervento, in ogni momento della giornata scolastica)** ad abbandonare l'aula e a raggiungere il punto di raccolta.

I nominativi di tali incaricati saranno riportati sulla prima pagina del registro di classe nonché all'interno della porta della classe.

In caso di allarme

Il personale docente, in servizio e presente in classe, al suono del segnale di uscita rapida deve, con tranquillità e fermezza:

1. Interrompere qualunque attività.

2. Far alzare gli alunni, dopo che hanno appoggiato sul banco tutto il materiale.

3. Coordinare e controllare che le disposizioni e gli incarichi di ognuno siano attivati.

4. Far uscire sollecitamente la classe seguendo le vie predisposte ed indicate per l'evacuazione, controllando continuamente tutti gli alunni in quel momento affidatogli.

5. Portare con sé il registro di classe ed il registro personale nei quali risultino alunni assenti.

6. Raggiungere la zona esterna, indicata nel piano di evacuazione, destinata al ricongiungimento con le altre classi.

7. Raggiunta la zona esterna, fare l'appello per un ulteriore controllo, mantenere compatta la classe, segnalare al coordinatore dell'evacuazione i nominativi dei dispersi.

8. Accertarsi dello stato di salute degli alunni. Se vi fosse qualche ferito chiedere aiuto al personale disponibile.

9. Far pervenire alla direzione delle operazioni il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli alunni presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Tale modulo dovrà essere sempre presente nel registro di classe.

Gli **insegnanti di sostegno**, presenti in classe, **devono evacuare gli alunni portatori di handicap** (solo gli handicappati fisico-motori usciranno in coda alla classe o se gravemente impediti dopo che tutte le classi saranno evacuate);

In assenza dell'insegnante di sostegno e/o nell'impossibilità di questo, interverranno il o i membri della squadra speciale istituita a tale scopo.

Personale docente presente nella scuola ma non in classe

Il personale docente presente a scuola e non in classe, al segnale di allarme deve:

· aiutare i colleghi ed il personale non docente nelle operazioni di evacuazione

· Mettersi a disposizione di chi coordina le operazioni di evacuazione dell'edificio, se non ha compiti precisi.

· Recarsi nella zona di raccolta.

COMPITI E COMPORTAMENTI DEGLI ALUNNI

Appena sentito il segnale di allarme gli alunni dovranno adottare il seguente comportamento:

· Interrompere immediatamente ogni attività.

· Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo.

· Non recuperare oggetti personali (libri, cartelle).

· Chiudere le finestre

· Disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta da un compagno apri-fila e chiusa da un compagno serrafila.

· Uscire dalla classe a partire dallo studente apri-fila che si avvierà verso l'uscita di emergenza assegnata al locale.

· Lo studente serra-fila chiude la porta.

· Rimanere collegati fra loro, appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta davanti.

· Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze.

· Camminare in modo sollecito senza soste e senza spingere i compagni.

· Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento.

· Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino contrattempi che richiedano una improvvisa modificazione delle indicazioni.

LASCIATE TUTTO COME SI TROVA NELL'AULA

non raccogliete nulla, se non lo stretto necessario alle vostre esigenze (occhiali, ecc.); non vi servirebbe e fareste solo perdere tempo prezioso.;

CERCATE SEMPRE DI MANTENERE LA CALMA

rispettare i consigli dati alle persone individuate nella procedura e di collaborare con tali persone per ottenere delle azioni d'evacuazione ordinate e sicure.

Se siete per le scale o per i corridoi, o comunque fuori dalla vostra aula, USCITE DALLE SCALE DI SICUREZZA PIU' VICINE, aggregandovi se possibile, ad una qualsiasi classe che utilizzi tale uscita. Portatevi nella zona di vostra assegnazione, punto di raccolta, fuori dall'edificio; la stessa indicazione vale anche al momento della ricreazione o qualora vi troviate ai servizi o in qualsiasi altro locale della scuola; non abbandonate il punto di raccolta esterno raggiunto con la classe evacuata, anche se non appartenete alla stessa classe, e rimanete a disposizione dell'insegnante che vi impartirà le opportune disposizioni.

La classe, procedendo verso l'uscita d'emergenza e sino al punto di sicurezza esterno, **NON DEVE DISUNIRSI**;

- durante il tragitto **NESSUNO DEVE CORRERE E GRIDARE**;

- la classe dovrà procedere in **FILA INDIANA**;

- raggiunto il punto di raccolta esterno, la classe **DEVE RIMANERE UNITA E**

COMPATTA;

- eventuali alunni con difficoltà motorie saranno presi in consegna dall'insegnante di

sostegno e dal personale non docente preventivamente individuato ed assegnato

esclusivamente a tale incarico.

Eventuali gruppi di alunni, che si trovino fuori dalla loro aula per motivi didattici e quindi accompagnati dal Docente, dovranno sollecitamente e nel massimo ordine uscire dall'uscita di emergenza più vicina senza tornare nella propria aula e recarsi nel punto di raccolta esterno.

Eventuali alunni che isolatamente si trovassero al di fuori della propria aula si aggregano al gruppo più vicino, segnalano la propria presenza al Docente del gruppo che lo segnalerà al coordinatore delle operazioni.

Nel punto di raccolta esterno ogni docente farà pervenire alla direzione delle operazioni il modulo di evacuazione compilato contenente le indicazioni relative agli individui mancanti e quelli eventualmente aggregati.

NUMERI TELEFONO UTILI

VIGILI DEL FUOCO	**115**	CORPO FORESTALE STATO	**1515**
PRONTO SOCCORSO	**118**	GUASTI LUCE	
POLIZIA	**113**	GUASTI ACQUA	
CARABINIERI	**112**	GUASTI GAS	

DATI DA COMUNICARE ad esempio AI VIGILI DEL FUOCO

- NOME DELLA SCUOLA RICHIEDENTE
- **INDIRIZZO PRECISO DELLA SCUOLA RICHIEDENTE**
- TELEFONO DELLA SCUOLA RICHIEDENTE (o di un telefono cellulare)
- TIPO DI INCENDIO (PICCOLO-MEDIO-GRANDE)
- ALTRA TIPOLOGIA DI EVENTO (CROLLO, FUGA DI GAS, ECC.)
- **PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO** (SI-NO-FORSE)
- LOCALE O ZONA INTERESSATA ALL'INCENDIO
- MATERIALE CHE BRUCIA
- NOME DI CHI STA CHIAMANDO
- FARSI DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE
- **FARSI RIPETERE SEMPRE IL PROPRIO INDIRIZZO**
- NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA
- PREDISPORRE TUTTO L'OCCORRENTE PER L'INGRESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

L'art. 4 dei D.M. dei 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.
Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature che svolgono adeguatamente la loro funzione solo se correttamente impiegate ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.
I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (assunzione di responsabilità).
Si tenga ben presente che in molti casi sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. Ciò naturalmente, non è pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. Non si può, ad es. azionare, per prova, l'impianto sprinkler di un grande magazzino. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc., e controllando che rimangano entro limiti prefissati.
Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi.

ESTINTORI

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa m. 1,30 dal pavimento.
In alto sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.
Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né
sistemati dietro le porte.
Gli estintori portatili di primo intervento devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.
La norma UNI 9994, è senza dubbio la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.
Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare che:

- l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello o l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- l'estintore non sia stato manomesso specie il dispositivo di sicurezza
- l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione ove presente
- la mancanza visibile di anomalie quali corrosioni, perdite, ugelli ostruiti, crinature di flessibili.

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE

Consiste - con prefissata frequenza - nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti

- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

COLLAUDO
Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Tipo estintore	Polvere	Anidride Carbonica	Acqua additivata o Schiuma	Idrocarburi alogenati o sostituti
SORVEGLIANZA	Freq. non definita	Freq. non definita	Freq. non definita	Freq. non definita
CONTROLLO	6 mesi	6 mesi	6 mesi	6 mesi
REVISIONE Con sostituzione dell'estinguente	36 mesi (3 anni)	60 mesi (5 anni)	18 mesi (1,5 anni)	72 mesi (6 anni)
COLLAUDO con prova idraulica	12 anni se Œ 6 anni se non Œ	10 anni	12 anni se Œ 6 anni se non Œ	12 anni se Œ 6 anni se non Œ

Le fasi di **CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO** sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di **SORVEGLIANZA.**
L'utente deve inoltre tenere un apposito registro, dove annotare costantemente tutte le operazioni.

Considerazioni
Si parla di operazioni di sorveglianza, di controllo, di revisione e di collaudo. Naturalmente diamo per scontato che la scelta iniziale del tipo di estintori, loro numero, loro ubicazione, sia stata fatta con i giusti criteri, tenuto conto delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali presenti, la loro compatibilità o meno con l'agente estinguente, l'uso e la destinazione dei locale da proteggere, l'agevole e rapida accessibilità agli estintori, la loro distanza reciproca, la distanza dagli accessi, la distanza dai punti pericolosi dove è più probabile che insorgano i principi di incendi. Ricordiamo che, l'estintore è valido per il principio di incendio, non per l'incendio. Se si lascia il tempo all'incendio di diventare tale, di generalizzarsi nell'ambiente, l'estintore non è certamente il mezzo da utilizzare per intervenire. Se si deve utilizzarlo sul principio di incendio, la condizione essenziale è che si possa utilizzare nei tempi più brevi possibili.
Rivediamo quali sono le operazioni previste dalla norma citata, la UNI 9994. Si parla di **sorveglianza**, quella che può essere fatta da chiunque operi nell'azienda, senza che siano necessariamente molto esperti nel controllo e nella manutenzione. La sorveglianza mira semplicemente a stabilire che gli estintori siano al loro posto, non siano stati spostati o portati via e che siano evidenziati da una apposita segnaletica. A proposito di segnaletica c'è da dire che è bene controllare che sia anche efficacemente apposta, perché a volte il cartellino lo si vede poggiato quasi sopra l'estintore. I cartellini non si appoggiano perché le ditte li vendano ma perché evidenzino, anche a distanza, la posizione dell'estintore. In alcuni casi converrebbe mettere un cartello a bandiera piuttosto che applicarlo alla parete, questo perché dal fondo di un corridoio il cartellino sulla parete non è visibile. A volte i cartellini sono coperti da materiali e macchinari, in questo caso bisogna portarli ad una altezza superiore al fine di consentire di vederli anche da lontano. Il cartello non solo deve esserci ma deve essere posto in modo intelligente e visibile.
Devono essere anche facilmente raggiungibili. Devono essere facilmente sganciabili e utilizzabili senza l'uso di altri accessori o di altri apparecchi: scalette, chiavi ecc.
Non devono essere stati utilizzati. Sembra ovvio ma a volte succede di ritrovare appesi ai supporti estintori già utilizzati, anche solo parzialmente. Questo non garantisce il rifunzionamento dell'estintore, perché se è anche stato usato parzialmente, l'estinguente può essersi scaricato durante l'uso, o nei tempi immediatamente successivi; bisogna quindi controllare che la spina sia integra con il sigillo di garanzia a posto.

Se l'estintore è dotato di manometro è bene controllare che l'indice sia nel campo di corretta pressurizzazione che normalmente è un settore verde. L'estintore non deve presentare evidenti segni di cattiva conservazione, cioè non deve presentare ruggini sulle parti metalliche, screpolature o rotture sulle parti in gomma o plastica.

Il cartellino di controllo, infine, deve essere correttamente aggiornato.
Le eventuali carenze riscontrate, da chiunque siano riscontrate, vanno immediatamente
segnalate agli addetti perché possano provvedere tempestivamente.
Ci sono poi le operazioni di **controllo** che sono di verifica e che vanno seguite con cadenza almeno **semestrale**. La cadenza è prevista dalla legge. E' inutile sottolineare che se questi controlli fossero fatti più frequentemente, sarebbe ancora meglio, soprattutto tenendo conto delle condizioni di maggiore o minore aggressività, dell'ambiente. Prendiamo ad esempio un estintore posto in un ambiente dove possono esserci fumi o vapori corrosivi, certamente ha una vita e una durata e, quindi, un'efficienza ridotta rispetto allo stesso estintore posto in un ambiente di migliori caratteristiche.
Nelle attività di maggiori dimensioni i controlli vengono di solito eseguiti da personale competente appartenente alla stessa ditta, mentre negli altri casi vengono in genere affidati a ditte esterne specializzate. Vengono fatti controlli manometrici, pesature, per verificare la presenza sia dei propellenti che degli estinguenti. Eventuali anomalie, in questo caso, devono essere immediatamente rimosse. Bisogna aggiornare il cartellino e annotare l'operazione nel **registro antincendio**, previsto, proprio, per effettuare successivamente il controllo che queste operazioni siano state eseguite e correttamente eseguite.

Revisioni. Queste operazioni, oltre a quanto già previsto per i controlli, prevedono lo smontaggio completo dell'estintore, la sostituzione della carica di estinguente, la sostituzione di parti non più affidabili o che si siano rovinate durante lo smontaggio, il rimontaggio completo e la pressurizzazione di nuovo con il propellente.
Si ricorda ancora che la norma UNI 9994 elenca tutte le operazioni da eseguire e la cadenza delle revisioni. Per quanto riguarda gli estintori ad acqua o schiuma, a polvere o anidride carbonica, questa cadenza è fissata rispettivamente in **18, 36 e 60** mesi. Le revisioni sono affidate a personale qualificato e, normalmente, sono affidate o alle ditte convenzionate, o addirittura, direttamente, alle case costruttrici degli estintori. Per gli estintori posti in ambiente marittimo la cadenza delle revisioni è fissata dal dicastero competente.
Prendiamo in considerazione le operazioni di **collaudo**, anche queste descritte minuziosamente nelle UNI 9994, queste operazioni prevedono anche il collaudo a pressione dell'involucro dell'estintore.
Laddove non ci siano norme che prevedono cadenze diverse, la norma UNI prevede una cadenza di **sei anni**. Ogni sei anni l'estintore va anche provato a pressione. Questi controlli avvengono di solito presso ditte specializzate e alla presenza di un funzionario della Pubblica Amministrazione. Le stesse vengono poi certificate con un apposito documento che è il **certificato di collaudo della bombola dell'estintore**.

SCHEDA IMPIANTI FISSI

Per gli **impianti idrici** e a **schiuma**, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. È necessario verificare che pompe e i motori che le azionano siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili, non bisogna andarli a cercare chissà dove.
Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione se metalliche. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo e magari non esposti alla vista. Bisogna controllare che gli ugelli siano liberi, che non siano deformati da urti otturati dalla presenza di corpi estranei. L'efficienza dell'impianto non deve essere compromessa dall'esecuzione di lavori, lavori ancora in corso o lavori mai completati, o lavori che non riguardano l'impianto antincendio, ma hanno, comunque, anche accidentalmente, coinvolto l'impianto antincendio.
Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, d'intesa sia con il rappresentante per la sicurezza, sia con i responsabili degli altri settori aziendali.
Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, il pericolo è che ognuno ritenga che sia l'altro a interessarsene. È bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare queste operazioni, le faccia effettivamente.
Per le attività a minor rischio d'incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di o pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è sufficiente una pressione di 4 o 5 atmosfere. Bisogna anche controllare la manovrabilità delle valvole, che le tubazioni flessibili, vale a dire le manichette, siano presenti e correttamente avvolte. Malgrado si dica da anni, si continuano a trovare, a volte, le manichette avvolte semplicemente da un estremo all'altro.
Svolgere una manichetta così avvolta significa vedersela presentata poi a spirale. Nel momento in cui l'acqua passando dentro tende a gonfiarla, la manichetta s'intoppa in mille punti. Bisogna, a quel punto, svolgerla in modo da averla distesa in maniera lineare; ovviamente con una ulteriore perdita di tempo. Se, invece, la michetta è piegata in doppio e avvolta con i raccordi all'esterno, nel momento in cui la si srotola, anche lanciandola, si distende sul terreno in maniera lineare e non presenta tale 'inconveniente. Nel controllare le cassette degli incendi, quindi, è bene controllare anche che la manichetta sia avvolta correttamente, non sia legata; a volte è nuova, mai usata, mai srotolata, ed è legata magari con dei fili resistenti, con dei nodi ben stretti e non facilmente srotolabile. Bisogna correre, andare a cercare un attrezzo da taglio per poter liberarla dalla legatura e quindi poterla utilizzare.
È necessario controllare che la lancia, che è opportuno sia di tipo regolabile, non sia sparita come spesso succede. Se manca l'attrezzo capace di convertire la pressione in velocità e, quindi, consentire il getto dell'acqua, l'acqua esce dall'estremità della manichetta, esce dal raccordo e arriva sui piedi dell'operatore. Non si riesce in questo caso a combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendi.
Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio che gli idranti abbiano una loro numerazione in modo da essere immediatamente e univocamente determinati.
Gli **idranti nel sottosuolo** devono essere immediatamente accessibili. Bisogna impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti.
È opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che una volta smontati non si disperdano intorno.
Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Ci sono idranti che aperti in posizione intermedia fanno scaricare, da una valvola di fondo della colonna dell'idrante, l'acqua nel terreno. L'accorgimento è predisposto per evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (effetto congelamento). Si lascia l'idrante ad una apertura intermedia e l'acqua defluisce attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina, defluisce nel terreno. Durante l'uso questo ovviamente non deve avvenire. Le chiavi per la rimozione dei tappi e la manovra dell'idrante, ovviamente, non devono essere ricercate chissà dove quando è il momento di impiegarli, devono anche queste essere prontamente disponibili e verificare che lo siano realmente.
Per i naspi, che sono apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non ci siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.
Per gli **impianti ad acqua ed a schiuma**, oltre ai controlli già detti per gli impianti idrici, è necessario verificare sia i livelli, sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi non sarebbe sbagliato, nelle opportune prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità. Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce delle densità e delle percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno ma è bene, per l'impianto fisso, provarli proprio su tale impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno bisogna dare per ottenere la schiuma desiderata. Una volta regolati questi organi dovrebbero restare in posizione fino a che non si presenti la necessità di una loro modifica.
Le lancia schiuma, oltre che sull'ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, lì dove c'è l'ingresso dell'aria, perché una ostruzione (nidi di vespe, ad esempio) non consente l'ingresso dell'aria e quindi la formazione della schiuma.
Per gli impianti speciali i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE

Per gli **impianti di rilevazione di allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore**, è preferibile seguire le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che norme generali non sono sempre applicabili, quindi è bene seguire le disposizioni del fabbricante o dell'installatore. Le procedure suggerite devono essere eseguite con la necessaria regolarità. Un impianto di rilevazione mal gestito e quindi mal funzionante è, quasi, peggio che niente. Perché la mal riposta fiducia in tale impianto fa normalmente abbassare la guardia al personale che si sente tutelato da un impianto che, invece, non è efficiente quanto necessario.
Eventuali periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie vanno neutralizzati con l'aumento della vigilanza, con un aumento dell'attenzione. Non sono pochi i casi nei quali l'incendio si verifica malauguratamente proprio nel momento in cui la vasca di accumulo è vuota perché la stanno svuotando e ripulendo e la pompa è stata smontata perché bisognava sostituire dei cuscinetti. È necessario proprio in quei momenti in cui i presidi antincendio sono inefficienti aumentare l'attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela. Naturalmente per le operazioni di manutenzione e di controllo affidati a ditte esterne, è bene affidarsi a ditte di provata serietà e stabilire in maniera oculata i relativi contratti in modo che gli impegni della ditta siano ben precisi e non vengano affidate al caso le operazioni da fare.

EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO

Ricordate che la più efficace misura di prevenzione d'ogni incendio è la vostra continua attenzione. In caso d'incendio (non d'origine chimica), comportatevi come segue:

- Rimanete calmi
- Informate immediatamente il Responsabile della Sicurezza, telefonando al numero 335-6006069 oppure informate il più vicino custode od addetto alla sicurezza reperibile
- Non allertate direttamente il centralino dei Vigili del fuoco
- Allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici; ridurrete così il rischio di propagazione dell'incendio
- Se il principio d'incendio è modesto e vi sentite capaci di farlo, cercate di soffocarlo con un estintore
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga
- Informate anche il vostro diretto superiore sull'ubicazione e sulle dimensioni dell'incendio, se possibile
- Se siete incapaci di mettere l'incendio sotto controllo, evacuate l'area. Chiudete dietro a voi porte e finestre, raggiungete il punto di raccolta designato
- Se ricevete il segnale di evacuazione, eseguite subito le istruzioni dell'apposita scheda
- Non infrangete le finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria
- Aprite le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccatela in alto per sentire se è calda. Se è calda o v'è fuoriuscita di fumo, cercate una altra via di fuga od aprite, se non avete alternative, con estrema cautela. Riparatevi da un'eventuale fiamma divampante.
- Spostatevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando
- Spostatevi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste
- Scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente
- Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno
- Le travi di legno del soffitto offrono una buona protezione, anche se bruciano, perché brucia solo la superficie ed esse mantengono la loro resistenza per lungo tempo. Per contro, la resistenza strutturale di una struttura metallica diminuisce molto rapidamente con l'aumento di temperatura
- Non usate in nessun caso gli ascensori (nella fattispecie non presenti)
- Non cercate di portare via degli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione. Portate con voi, se a portata di mano, solo le chiavi di casa e dell'automobile,
- Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti al pronto intervento.

EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.

Un terremoto per solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali. In caso di terremoto:

- Restate calmi
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse
- Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e addossatevi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti
- Aprite le porte e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando
- Spostatevi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste
- Scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente
- Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'estero
- Non usate assolutamente gli ascensori
- Non usate accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le condotte del gas
- Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate
- Causa il possibile collasso delle strutture di emergenza, allontanatevi subito dall'edificio e recatevi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza (vedere planimetria), senza attendere la dichiarazione di evacuazione
- Non spostate una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

VERIFICHE PRELIMINARI

- Il comune in cui è ubicato l'Ente rientra in zona classificata sismica?
- È dotato di Piano di Protezione Civile?
- All'interno dei luoghi di lavoro sono stati individuati "luoghi sicuri" in caso di evento sismico?

NUBE TOSSICA

- Chiudete immediatamente porte e finestre
- Disattivate gli impianti di condizionamento dell'aria e di ventilazione
- Mantenere il personale e la clientela all'interno dei locali di attività fino a disposizioni impartite dall'autorità.
- Attendere istruzioni ascoltando i mezzi di comunicazione su rete nazionale

VERIFICHE PRELIMINARI

- Il comune in cui è ubicato l'Ente è dotato di Piano di Protezione Civile?
- Sono presenti nelle vicinanze Aziende a "Rischio d'Incidente Rilevante"?

EMERGENZE DOVUTE AD ALLAGAMENTI ED INONDAZIONI

Possibili cause:

- tracimazione d'acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali

- tubazioni che scoppiano,

- scarichi d'acqua piovana intasati,

- finestre infrante dalla grandine,

- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

- Rimanete calmi
- Informate immediatamente il Responsabile della Sicurezza, telefonando al numero 335-6006069 oppure informate il più vicino custode od addetto alla sicurezza
- Date informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o caratteristiche dell'inondazione, indicandone la causa, se identificabile
- Indicate eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti od oggetti delicati.
- Usate estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti, aprite l'interruttore generale dell'energia elettrica ed evacuate l'area
- Se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata), intervenite, ma procedete sempre con estrema cautela
- Restate a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori, documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento
- Salvo in casi critici, nel dubbio astenetevi dallo spostare valori, documenti od oggetti delicati.

VERIFICHE PRELIMINARI

- Il comune in cui è ubicato l'Ente rientra in zona a rischio d'esondazione?
- È dotato di Piano di Protezione Civile?
- All'esterno dei luoghi di lavoro sono presenti sottoservizi di raccolta delle acque piovane

ISTITUTO COMPRENSIVO VILLORBA E POVEGLIANO
Via Solferino,14 - 31020 Fontane di Villorba (TV) - Tel. 0422 910803 – 0422 919633
C. F. 80021160264 - Codice Ministeriale TVIC876001
e-mail: tvic876001@istruzione.it-tvic876001@pec.istruzione.it

MODULO DI ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

La seguente tabella riporta gli incarichi assegnati ed i nominativi delle persone incaricate per

L'ANTINCENDIO

N°	INCARICO	Nominativo	Sostituto
1	**Emanazione e diffusione ordine di evacuazione**	**MARCONI**	**DALL'ARMELLINA**
2	**Addetto alle comunicazioni verso l'esterno**	**MARCONI**	**DALL'ARMELLINA** **ANTONIOLLI**
3	**Incaricati di aprire tutte le porte e i cancelli non apribili a spinta**	**ALBANESE** **GRAZIANO** o un collaboratore scolastico in servizio	**BARBA** **GUERRIERO** o un collaboratore scolastico in servizio
4	**Incaricati di utilizzare i presidi antincendio (estintori e naspi)**	**MARCONI** **DALL'ARMELLINA** **ANTONIOLLI** **CAPUTO** **FACCHIN** **LACASELLA** **ALBANESE** **GRAZIANO**	**GALVAN** **DI PIERRO** **TEDESCO** **MORANDI** **BARBA** **SAVEMINI**
5	**Incaricati di disattivare l'alimentazione elettrica generale**	**BARBA** **GUERRIERO** o un collaboratore scolastico in servizio	**ALBANESE** **GRAZIANO** o un collaboratore scolastico in servizio
6	**Incaricati di disattivare l'alimentazione del gas di rete**	**ALBANESE** **GRAZIANO** o un collaboratore scolastico in servizio	**BARBA** **GUERRIERO** o un collaboratore scolastico in servizio
7	**Incaricati di assistere eventuali portatori di Handicap fisico**	**ANTONIOLLI** **FACCHIN** **LACASELLA**	**TEDESCO** **MORANDI** **GALVAN**
8	**Incaricati di verificare la presenza di alunni o altre persone ai servizi o in altri locali abitualmente poco frequentati** (almeno 2 per piano)	Collaboratori scolastici in servizio e **MARCONI** **DALL'ARMELLINA**	Collaboratori scolastici in servizio e **GALVAN** **ANTONIOLLI**
9	**Incaricati del controllo nei punti di raccolta**	**MARCONI** **TEDESCO** **DALL'ARMELLINA**	**CAPUTO** **MORANDI** **GALVAN**
10	**Responsabile dei controlli sull'efficienza dei presidi antincendio e dei sistemi di sicurezza (estintori, idranti, impianto di rivelazione e allarme, porte tagliafuoco, DPI ecc)**	**MODESTO BASSO**	
11	**Addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite e**	Collaboratore scolastico in	Collaboratore scolastico in

	dei percorsi di sicurezza	servizio	servizio

La seguente tabella riporta gli incarichi assegnati ed i nominativi delle persone incaricate per

IL PRIMO SOCCORSO

N°	Incarico	Nominativo	Sostituto
1	**Addetto PS**	**MARCONI** **VALLENARI** **NESO** **BERTUOLA** **BARBA**	**DALL'ARMELLINA** **FRUSCALZO** **FERMI** **ALBAESE**
2	**Addetto alle comunicazioni verso l'esterno (chiamata dell'ambulanza se necessario)**	**MARCONI** **FRUSCALZO** **NESO**	**DALL'ARMELLINA** **VALLENARI** **FERMI**
3	**Incaricati di aprire le porte e i cancelli non apribili a spinta**	**BERTUOLA** **ALBANESE** **SALVEMINI**	**BARBA** **GUERRIERO**
4	**Responsabile dei controlli periodici sulla dotazione di presidi sanitari e loro scadenze (cassette di primo soccorso)**	**ALBANESE** **BARBA** **VALLENARI**	**BERTUOLA** **FRUSCALZO** **FERMI**

Modello di scheda da affiggere in ogni aula
SCHEDA DEGLI INCARICHI IN CASO DI EVACUAZIONE

Classe _____ **Piano** _____

Anno scolastico_____

Data della rilevazione _____

ALUNNI APRI-FILA **1.**
2.

ALUNNI SERRA-FILA **1.**
2.

ALUNNI DI RISERVA **1.**
2.

NON DIMENTICATE IL VOSTRO INCARICO È MOLTO IMPORTANTE FATEVI SPIEGARE BENE COSA FARE COME FARLO QUANDO FARLO RACCOMANDAZIONI

- aiutare chi si trova in difficoltà ma non effettuare interventi su persone gravemente infortunate o in stato di incoscienza se non si ha specifica esperienza; attendere, se possibile, l'arrivo dei soccorsi;
- registrare sul modulo di evacuazione e segnalare tempestivamente ai soccorritori la presenza di feriti o di persone in difficoltà, sia all'interno che all'esterno dell'edificio;
- non sostare lungo le vie di emergenza e tantomeno davanti alle uscite di emergenza, non tornare indietro per raccogliere effetti personali.